

LA PROVINCIA DEL FRIULI

Esce in titine tutte le domeniche. — Il prezzo d'assottiglio è per un anno anticipato lire 10, per un semestre o trimestre in proporzione, tanto poi Soci di Lotte che per quelli della Provincia e del Regno; per la Monarchia Austro-Ungarica alcuni storini 6 in lire di Banca. — I soci che avranno soddisfatto ad un pagamento per un anno, avranno diritto ad una iscrizione gratuita del prezzo d'1. lire 5.

FOGLIO SETTIMANALE POLITICO AMMINISTRATIVO

I pagamenti si ricevono all'ufficio del Giornale situato Contrada Mercede 16/204 — Un numero separato costituito Cent. 10, avrà titolo C. 120. — I numeri separati si vendono, oltreché all'ufficio del Giornale, presso l'Editoria della Piazza Vittorio Emanuele e presso le Poste di tabacchi. Le inserzioni sulle quattro pagine C. 120 per linea. — Si farà un conge, o si darà l'annuncio d'ogni libro od opuscolo inviato alla Redazione.

La Sottoscrutta Amministrazione prega quegli amministrati, che ricevono questo Periodico e furono iscritti nell'Albo dei Soci, a soddisfare al pagamento nel modo e nella quota che loro apprada, fatto all'Ufficio in Udine quanto degli incaricati distrettuagli del' Agenzia di Pubblicità.

AMMINISTRAZIONE

del Periodico La Provincia del Friuli.

Una petizione dei Municipi toucha proposito della unificazione Legislativa.

Il diritto di petizione è assicurato dallo Statuto a tutti gli Italiani, e sta bene che lo si usi talvolta ad esprimere, presso gli altri poteri dello Stato, i bisogni del paese. Il che non sarebbe necessario di ricordare, qualora non tutti, voloalerosi di ottemperare ai doveri del buon cittadino, fossero dei partiti nei maltrattamenti de' nostri diritti. Ma, pur troppo, se devesi deplorire non di rado sovraetica apatia nell'adempimento d'importanti doveri, dall'altra parte c'è negligenza, e' slackeria, riguardo a ciò che potessero pretendere dai Governi. Molti, difatti, conservano ancora le abitudini servili de' passati tempi; in altri, alla petulanza di un'opposizione sistematica o pettigola è subentrata una poca razionale disperazione del meglio. E questi ultimi dicono: «che' è da attendersi dai nostri reclami? quel ministero in Italia si dichiarò coi fatti responsabili di quanto vuole e disvole ogni giorno? quando si è data ragione a cui contro a Ministri, si appello al Parlamento?»

Non crediamo che quanto alcuni vanno dicendo sull'ineficacia di certi leggi, non sia falso del tutto; ma, crediamo talvolta che gli si ripetere la prova: E quando c'è questione d' un interesse massimo per il paese, allora bando ad ogni riguardo, e si parli chiaro al Governo; con rispetto sì, ma con fermezza.

E di parlar chiaro sentono oggi il bisogno le Municipal Rappresentanze del Veneto e della Provincia di Mantova. Per il luglio 1871 deve compiersi in queste Province la unificazione legislativa, e da non pochi temesi che il Ministero (per non sappiamo quale fatalità, da cui è perseguitato) voglia anche in questa circostanza alle difficoltà, inerenti a tanto mutamento di Leggi, altre aggiungerne a danno dell'amministrazione giudiziaria, lasciando immutate le presenti circoscrizioni dei nostri Tribunali.

Ora è solo (lo ricordava anche il Giornale di Udine) come venisse testé soserita da molte Rappresentanze municipali una petizione al Senato su codesto argomento; la quale petizione in linguaggio riverente esprime un comune desiderio dei Veneti; ed è una di quelle che noi vorremmo leggere talvolta a segno dell'interessamento delle popolazioni all'azione governativa e a dimostrare che si apprezzano tra noi i diritti concessi dallo Statuto.

Questa petizione comincia dal ricordare il fatto che S. E. il Ministro Guardasigilli presentò alla Camera vitalizia il Progetto per la unificazione legislativa da attuarsi col 1 luglio 1871; abbandonando ogni vagheggia-

riforma. Difatti nel 1868, quando il Veneto fu congiunto all'Italia, dicevasi di procrastinare l'unificazione legislativa in attesa d'una riforma de' Codici. Stiamo nel 1871, e la riforma ha ancora da venire. Dunque l'unificazione si farà senza riforma delle Leggi, poiché siffatta riforma richiede tempo e lavoro, e in questi anni i nostri Legislatori da questioni politiche, finanziarie e amministrative volevano troppo distratti per trovare agevolezza ad una riforma de' Codici.

La petizione nota poi il fatto che a differenza di quanto si fece in tutto il resto della Penisola, e segnatamente in Lombardia, l'articolo III^o del Progetto stabilisce che i Tribunali di 1^a Istanza, oggi esistenti nelle Province da unificarsi, non saranno aumentati se non per Legge, il che equivale alla conservazione dello statu quo per un tempo indefinito. L'osservazione è giusta, e chiarà l'illazione. Dunque il Ministro Guardasigilli (forse dominato dall'idea di fare economie sino all'uso sull'amministrazione della giustizia) vorrebbe rendere, anche in ciò, la condizione del Veneto diversa da quella della restante Italia, e indubbiamente peggiore. Dunque per il mescolino risparmio di alcune migliaia di lire all'anno, si conservano nelle nostre Province i soli Tribunali oggi esistenti (uno per Provincia), mentre in Lombardia, allorquando fu pubblicata la Legge italiana sull'ordinamento giudiziario, a vere di otto Tribunali Provinciali, si istituirono diecisei Tribunali civili e corazzionali?

La petizione non dimentica siffatta circostanza di un paese che, sotto l'Austria, ebbe ogni regolamento in comune col Veneto, e ricorda esistendo come oggi nel Veneto e nel Mantovano si noveri un Tribunale provinciale per ogni 277,000 abitanti, mentre in tutto il resto d'Italia, esiste un Tribunale civile e corazzionale per ogni 154,000 abitanti circa! Quindi con stringenti ragioni dimostra la necessità di moltiplicare le sedi dei Tribunali nel Veneto, qualora vogliasi che l'unificazione legislativa non addivenga giuda cagione di malecontento.

Difatti la Petizione dice che, ciò volendo, il Governo violerebbe ogni principio di giustizia distributiva. Le nostre popolazioni sono avverse a veder decise dalle Preture, sul luogo, ogni loro contestazione, senza bisogno di ricorrere ai lontani Tribunali provinciali.

Ora se la Legislatura italiana ammette diversità di competenza nelle Preture da quella ch'era riconosciuta dalla legislazione austriaca, per ciò appunto richiedesi un maggior numero di Tribunali civili e corazzionali. Ma v'ha di più; le condizioni topografiche del Veneto reclamano anch'esse siffatto provvedimento. Poiché dunque (conclude la Petizione) «nello stato attuale della questione sarebbe vano lo sperare ed il chiedere le necessarie, e già reclamate, riforme delle Leggi di Procedura, od anche solo delle norme di competenza delle Preture, si conceda almeno che l'aumento nel numero di Tribunali civili e corazzionali avvenga subito, e si conceda in codesto Progetto di Legge al Governo (seuzachè v'abbia dopo di un'altra Legge) l'autorità di aumentarli. Con tale aumento dei Tribunali di 1^a Istanza si otterrebbe anche lo scopo di produrre i minori spostamenti possibili negli interessi della Magistratura e si procurerebbe ai più meritevoli fra i nostri Pretori una posizione conforme ai loro studi e alla loro esperienza.

Noi, in aiuto della Petizione, invochiamo il voto del nostro Consiglio Provinciale. Tol-

mezzo e Pordenone, secondo la topografia del Friuli, dovrebbero divenire sede di due nuovi Tribunali civili e corazzionali, mentre Udine conserverebbe il suo. Ma senza entrare oggi in particolare su tale argomento, facciamo voti perché la citata Petizione delle Rappresentanze municipali del Veneto e del Mantovano al Senato ottenga il suo effetto.

| Stati italiani concorsero nella seguente misura | Rendita | Capitale Nom. |
|---|------------|---------------|
| Piemonte | 62,360,000 | 4,201,888,000 |
| Lombardia | 7,331,000 | 181,888,000 |
| Parma | 610,000 | 12,200,000 |
| Modena | 590,000 | 17,600,000 |
| Romagna | 651,000 | 18,841,000 |
| Marche | 247,000 | 4,940,000 |
| Umbria | 349,000 | 8,986,000 |
| Toscana | 5,880,000 | 139,413,000 |
| Napoli | 26,021,000 | 822,198,000 |
| Sicilia | 10,433,000 | 209,060,000 |

In totale 113,278,000 lire di debito annuale in rendita, corrispondente al capitale nominale di 2 miliardi, 374 milioni e 486 mila lire.

In principio il Governo del Papa non voleva accconsentire che l'Italia assumesse una quota proporzionale del debito pontificio per le Marche, l'Umbria e le Romagne, per non riconoscere con quest'atto la signoria politica dell'Italia. Ma colla convenzione 7 dicembre 1866, conclusa tra la Francia e l'Italia, per i due territori l'Italia assunse il debito di lire 148,418,193, delle quali 7,749,215 per il debito perpetuo e 10,088,978 per il debito redimibile.

Nel 1861 l'entrata fu di L. 483,260,000 e la spesa di lire 381,306,000, per cui si verificava un disavanzo di circa 480 milioni. A saldare gli arretrati e le spese nuove si ricorse al prestito del 17 luglio 1861 di 300 milioni, la qual somma unita alla procedente di circa 400 milioni formò quasi un miliardo di debito che l'Italia contrasse per la causa nazionale nel periodo di tre anni. I bilanci degli Stati d'Italia, prima del 1869, davano complessivamente una deficitaria da 30 a 40 milioni, abolite le imposte dai Governi provvisori, quali il macinato, il dazio consueto, le dogane, la soprattassa fondiaria, che rappresentavano circa 40 milioni concessi agli imprevedibili degli antichi Governi le pensioni e le disponibilità annuali a 20 milioni; ridisposte le amministrazioni con una spesa di 40 milioni: stanziati per l'esercito e i lavori pubblici 150 milioni più 70 milioni d'interessi per il nuovo debito pubblico, si ebbe un aumento della spesa sull'entrata calcolata fra 350 e 400 milioni annualmente.

III.

Il primo bilancio del Regno d'Italia presentato dall'onorevole Sella nel 1862, dava preventivamente una entrata di 331 milioni, con una spesa di 840 ma nelle variazioni introdotte al bilancio la spesa si aumentò di 124 milioni; per cui il disavanzo del 1862 fu quindi aumentato a 450 milioni.

Minghetti successo al Sella, nel 8 dicembre 1862, annunciò che per saldare le partite del 1862 occorrevano 375 milioni.

Il bilancio del 1863 presentava 608 milioni d'entrata e 902 di spesa, e quindi un disavanzo di 294 milioni.

I due disavanzi degli anni 1862 e 1863 sommavano a 729 milioni, a cui provvide il Ministro emettendo 150 milioni di buoni del tesoro colla legge 23 dicembre 1863 ed altri cinquanta colla legge 20 luglio 1864, e contravendo il prestito di 700 milioni di capitale in virtù della legge 17 marzo 1863.

Per giungere al pareggio il ministro Minghetti ideò un piano di Anzinà, il quale doveva nello spazio di 4 anni parificare l'entrata colla spesa. Si calcolavano 400 milioni di economie, 60 milioni per l'aumento naturale di alcuno paese di redditi migliorato, 150 milioni di nuove imposte, delle quali 60 milioni dovevano ritirare dalla ricchezza mobile in base alla legge 1 luglio 1863, e 40 milioni dall'imposta del dazio consumo in base alla legge 5 settembre 1864. Vi era posta la riserva dei beni domenicali e dei beni ecclesiastici, il cui ammontare si calcolava in 900 milioni: finalmente v'erano altri 200 milioni, come valori delle ferrovie dello Stato.

Ma le speranze del 1863 caddero a vuoto. L'entrata ordinaria non fu che di 539 milioni.

La spesa totale del 1863 si faceva ascendere a 1,108,488,102 lire, l'attivo a 581 milioni, il disavanzo a 525 milioni: mediante il prestito di 700 milioni di cui se ne realizzarono 500, il disavanzo si ridusse a 25 milioni, non computando il debito di cassa degli anni antecedenti.

Il prestito di 700 milioni e il rilevo dai beni domenicali, giovarono anche per gli anni successivi. Il bilancio del 1864 offriva un attivo di 600 milioni ed un passivo di 927. Alla differenza di oltre 360 milioni dovevano supplire i 260 milioni

Una delle prime operazioni del nuovo Regno d'Italia fu quella di unificare il debito pubblico, ciò che effettuò nell'anno 1861. I differenti

AGENZIA DI PUBBLICITÀ DI E. MORANDINI E COMP.

CONTRADA MERCERIA N. 934

PREPARATI ORGANICI DI SANITÀ NAZIONALI

del Farmacista BOCCA GIOVANNI, via Goito N. 1, Torino.

Balsamo antinevrone vegetale d'Hydroc. — Guarigione certa e radicale senza alcun regime ni' infusione particolare di cibo. — Dell'Impurità del sangue, malattie croniche, fiori bianchi, neri, espulsione cutanea, vertigini, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodo, serpofilo, ogni specie di sifilliti, iniezioni di mestruo, glandole tumefatte, inabilità degli occhi dalla vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco, superiore al **Cognac e Cognac**, pulito, cura delle gonorree o scoli reumatici e cronici, ed ottimo anticolericio, amaro, tenso, aromatico: riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. — Lire 4. — all'oposizione 1871.

Dolcino Virtuoso d'Hydroc. — Il modo di eccitamento di questo prezioso farmaco tónico, stimolante ed appetitizzante, nulla ha di paragona negli altri di simile applicazione, i quali spingano la loro azione sul sistema vascolare; al contrario il **Balsamo Virtuoso** agisce sui centri della vita animale, organica, nervosa, ed in forza di questo guarigione ne viene la contrazione muscolare, l'alterazione nervosa acquisita probabilmente le sue funzioni, senza alcun danno: si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni spazio di impotenza, delaperazione degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abusi di piaceri, aspettazioni suggette, paralisi, nonché per avanzata età ed effebozate nella sterilità femminile. — L. 15. — colla istruzione. — nona edizione 1871.

Depositi: Torino, Mendrisio, Bonzani, Torreto, B. A. Rossi, via Nuova, Venezia, Böllner, Firenze - Signorini, Bologna - Veratti, Reggio (Emilia) o di Cagliari Daga, ed in tutte le farmacie estere e nazionali.

Al Sig. Dott. Bocca Giovanni — Farmacista TORINO

Revere (Provincia di Milano)

Il **Balsamo Virtuoso d'Hydroc.**, diversi facessi del quale, nei prorividì mesi or sono' al vasto deposito generale in Torino, fu esperimentato, d'etro medico consigli, da parecchi preventori della mia farmacia in Revere, e da essi tutti trovato effettissimo, e preferibile ad ogni altro rimedio qualsiasi.

Tanto a Voi partecipa, ad in legge forma ad un tempo, per la pura verità, certifico, determinando ben anche la mia somma soddisfazione nel trovarmi in qualche corrispondenza con Voi, che ben meritato l'appellativo di **chiomino distillatore**, e benemerito dell'umanità scienzienti.

In fede mi sottoscrivo, 23 Maggio 1880.

Sottoscritto all'originale CESARE COGGI farmacista (U)

SOCIETÀ BACOLOGICA

FRATELLI GHIRARDI E COMP.

Milano Via Santa Maria Segreta N. 12

Le consueghe dei **Cetteciat** e **Campioni** originali verdi antimalari, negli Azionisti delle Province, si ragione di 4.12 per ogni Lire 100. — assicurato, provigione esclusiva dominio suo e tutto Feltrino in Milano alla Città della Società via Santa Maria Segreta, N. 12. Udine: Morandini Emerico, — Vicenza: Loviso G., Palazzo Cordellina Emerico, — Treviso: Pozzobon Francesco, Agenzia Assicurazioni — Feltre: Gentili Bonacossa — Castelfranco: Pivella Giulio, — Portogruaro: Moncalvo Luigi. (3)

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

Annuali verdi garantiti — Prima qualità

» bianchi »

» bivoltini verdi »

Importazione Diretta

Discrezione di prezzi

vendibili presso E. Morandini (3)

Via Merceria N. 934 di faccia a la Casa Masciadi.

ELIA MARANGONI

ALESSANDRO BONETTI

Bilanciato

Cappelli e fabbriicatore d'armi
in Mercatovecchio N. 934
Pieno, lino, assottigliato
di Cappelli, d'ogni qualità
della prima fabbricazione
Napoli ed estere. Deposito
piuttosto di una folta
a prezzi discretissimi. (3)

e fabbricatore d'armi

Udine B. S. Bartol. N. 2420

Grande assortimento di

bilanciati pesi e misure, non
ché armi d'ogni qualità, a

a prezzi discretissimi. (3)

BAZAR IN UDINE

MERCATOVECCHIO

Si avverte questo colto Pubblico che nel BAZAR sito in Mercatovecchio Casa Scala N. 755, si hanno ricevuti vari articoli di novità e moda fra i quali un ricco assortimento di

STIVALI DA UOMO

provenienti da Vienna, che si vendono a L. 8.00 al paio. Chi ne acquistasse N. 6 Paja avrà il vantaggio di Cent. 50 per paio, chi poi volesse comperare all'ingrosso avrà diritto ad uno sconto maggiore.

Nel suddetto BAZAR esiste un copioso assortimento di

POSATE DI VERA ALPACA

brunite a doppia argenteria al prezzo di L. 3.00 alla POSATA completa, cioè Forchetta, Cucchiaio e Coltello.

Udine, Tipografia Carlo Blasig & Comp.

REALE COMPAGNA ITALIANA DI ASSICURAZIONI GENERALI SULLA VITA

CON SEDE SOCIALE IN MILANO — Via Giardino N. 42

e approvata col Decreto il 27 luglio 1862.

I PADRI DI FAMIGLIA

che con piccoli risparmi vogliono costituire ai loro figli un **Capitale**, disponibile quando questi avranno 20 anni e servibile per la dote, per l'affrancamento della leva, per compiere gli studi, per l'impianto di una piccola industria trovano speciali vantaggi nelle seguenti tariffe delle **Dotazioni, mutue e garanzie** della Reale Compagnia Italiana d'Assicurazioni sulla vita dell'uomo in Milano.

TARIFFE

| Eta' del beneficiario | PREMIO ANNUO | | Capitale approssimativo che il padre riceverà | OSSERVAZIONI |
|-----------------------|--------------|-------------|---|---|
| | di dotazione | di pensione | | |
| 1 a 6 anni | Lire 60 | 20 | Lire 1230 | 1. La Controassicurazione si paga soltanto i primi 5 anni ed ha lo scopo di garantire la restituzione dei premi nel caso di morte del beneficiario. |
| 7 a 12 anni | 70 | 19 | 1405 | 3700 |
| 13 a 20 anni | 70 | 18 | 1200 | 3700 |
| 21 a 30 anni | 80 | 17 | 1880 | 3700 |
| 31 a 40 anni | 90 | 16 | 1540 | 3466 |
| (6) | | | | Lo preposto si ricevono presso l'AGENZIA PRINCIPALE sita in Udine Contrada Merceria N. 934. |

Interessante Avviso ai signori Possidenti

Ondo rendere più facile e meno costose le pratiche per cedere a pigione, **Casse, Appartamenti, Camere, edicole e senza padiglie, Magazzini, Stalaggi, Teatri, Sale da Ballo, Case di Campagna, Terreni, ecc. ecc.**, come pure per la compra-vendita di questi, l'Agenzia di Pubblicità in Udine sita in Contrada Merceria N. 934 di facciata la Casa Masciadi, offre, verso medio compenso, la sua servitù mediata apposite inserzioni sul giornale **La Provincia del Friuli**.

LUIGI COMELLI

CALIFSTE IN UDINE

Mercatovecchio N. 1628 nero

oppure i suoi servizi al pubblico

Egli applica anche migliaia e migliaia di

ed è conoscido dai signori Medici e

Chirurghi della Città.

ai padroni
di Titoli provvisori del Prestito a premi
Bella Città

DE BARLETTA

Presso l'Ufficio di Pubblicità in Udine, via Merceria N. 934, di cui fatto la Casa Masciadi, si ricevono il VI ed ultimo versamento del 10. sopra indicati. Titoli come pure, il cambio delle Bolligazioni originali. (1)

Presso l'Agenzia di Pubblicità E. Morandini e Comp. in Udine Via Merceria N. 934

TROVASI IN VENDITA

IL PRONTUARIO GENERALE

Riassuntivo delle estrazioni avvenute a tutto 31 Dicembre 1870 di tutti i Prestiti a premi

tanto Nazionali che esteri. (1)

Le cifre vengono desunte dalle fonti ufficiali, e la loro composizione viene così controllata da poterne garantire l'esattezza. I numeri vengono posti in ordine progressivo, come il più comodo per chi ha bisogno di controllarli.

Il prezzo di questo **PRONTUARIO GENERALE** è di L. 1.50

AGENZIA PRIVATA

D. TAGLIABUE - NOBILE E. F.

MILANO

Via S. Antonio N. 7.

Presso la suddetta Agenzia, trovansi pronta e vendibile, una forte e sceltissima partita di **Termometri Bicalcometi** ad uguale colorito, scale 80, 80, 80, Reaumur.

Queste esperienze, hanno i suddetti Termometri dimostrato essere i migliori e più raccomandabili ai banchinieri.

Il prezzo è di Lire 50 per ogni dozzina. Le Commissioni si ricevono presso l'Agenzia di Pubblicità Contrada Merceria n. 934. (1)

3 versamenti debbono effettuarsi dal 20 al 25 di ciascun mese.

Per le sovvenzioni dirigersi alla suddetta Agenzia.

Emissione straordinaria

del debito Pubblico del Regno d'Italia da L. 5, capitale nominale L. 100 frumento la rendita di L. 5 annue.

Condizioni per il pagamento

Acquisto del Certificato L. 2. —

7. Versamento a L. 3. — 21. —

11. — 44. —

Totale L. 67. —

3 versamenti debbono effettuarsi dal 20 al 25 di ciascun mese.

Per le sovvenzioni dirigersi alla suddetta Agenzia.

ALBERTO MORET - PEDRONE

MILANO

Importazione diretta di Cartoni Originari Giapponesi — Annuali verdi L. 29.50

— Bivoltini L. 8.50

— in commissione di una rispettabile Casa di Yokoama L. 24.75

— Bivoltini L. 7.50

Le commissioni si ricevono col mezzo dell'Ufficio di Pubblicità in C. Merc. N. 934